

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

E' ancora attuale la recita del Rosario ?

Da qualche tempo si muovono delle riserve alla recita del Rosario, la preghiera tradizionale in onore della Madonna, autorevolmente incoraggiata dai Papi e più volte arricchita di varie indulgenze.

Il breviarioromano definisce il Rosario « una vera formula di preghiera, nella quale si recitano dieci decadi della salutatione angelica (Ave Maria) intercalate dalla preghiera del Signore (Padre nostro) con la meditazione — ad ogni decina — di un mistero della nostra redenzione ».

Il Rosario « completo » consta quindi di 150 « Ave Maria » di 15 « Padre nostro » e di quindici meditazioni sui misteri, ossia sui principali episodi riguardanti la vita del Signore e della Madonna. Così gli antichi recitarono per secoli il « loro » Rosario. Solitamente oggi, anche nelle chiese si recita soltanto una terza parte dell'intera preghiera, collocando nei vari giorni della settimana la meditazione e contemplazione dei misteri gaudiosi (lunedì e giovedì) dei misteri dolorosi (martedì e venerdì) dei misteri gloriosi (mercoledì, sabato, domenica).

Ci fu un tempo nel quale il Rosario costituiva quasi la preghiera più comune tra i cattolici. Esso infatti si presenta come una preghiera che non comporta alcuna lettura, così che anche tra le persone illetterate poteva trovare accoglienza. Ciò non significa, ovvia-

mente, che si trattasse della preghiera degli ignoranti. Tutt'altro! Insigni santi e dottori della Chiesa tennero in mano il Rosario, lo recitarono sovente, la loro vita fu quasi intessuta di quella preghiera.

Pensiamo che oggi nulla si debba perdere di quella devozione. Si tratta soltanto di renderla ancora attuale collocandola in tempi diversi. L'uomo di oggi vive infatti unavita più dinamica, più occupata. Non è facile trovare spazio per la preghiera ed ha accolto (o sta accogliendo) con maggiore facilità la preghiera liturgica che è, per essenza, comunitaria.

La Messa è stata giustamente rivalutata in ogni suo aspetto. Dato il crescere della cultura, il popolo cristiano può oggi partecipare più attivamente alla celebrazione dell'unico e supremo Sacrificio.

Il Rosario ha bisogno di altra collocazione. Anticamente erano le famiglie a recitare, specialmente alla sera, la preghiera in onore della Vergine. Più facilmente la famiglia si trovava tutta raccolta attorno al focolare; non esistevano le distrazioni di oggi: cinema, televisione, incontri di società. Sarà difficile oggi un recupero, nel senso tradizionale della recita del Rosario. Ma rimane per l'uomo d'oggi il bisogno di pregare e di meditare.

Questo mantiene pressoché inalterato il valore del Rosario, preghiera

che può facilmente collocarsi tra gli spazi liberi della giornata e che impegna anche la nostra mente nella contemplazione dei « misteri » che rimandano i fatti salienti della Redenzione. Anche oggi abbiamo bisogno di questo contatto, con le realtà soprannaturali per evitare, ogni giorno, il materializzarsi della nostra vita.

Abbiamo bisogno di « pre elevazioni » alle realtà che superano il povero vivere quotidiano.

E' questa la dimensione nuova che spetta al Rosario. Ciò non significa che essa non possa rimanere una preghiera anche familiare. Tanto meno dovrà cessare di adunare nelle nostre chiese la comunità parrocchiale. Si tenga conto del fatto che anche una sola « terza parte » del Rosario se recitata in comunità o in famiglia è arricchita dalla indulgenza plenaria.

D. Carlo Caviglione

(Dal Bollettino « Madonna della Guardia »)

Il Congresso Eucaristico di Genova

16 MAGGIO 1971

L'Eminenza il nostro Arcivescovo Cardinale Siri in una sua recente lettera ai sacerdoti e fedeli della diocesi, ammoniva che il prossimo Congresso Eucaristico non consisterà tanto nelle manifestazioni pur solenni dei giorni della celebrazione, ma nella illuminata operosa preparazione. Ragione per cui riportiamo il seguente elaborato tratto dal bollettino « Gives Nostra », del Seminario arcivescovile di Genova dal titolo « Il Miracolo Eucaristico di Torino ».

... Nessun cristiano cattolico ha bisogno di Miracoli per credere fermamente e quindi per essere sicuro che nella SS. Eucaristia, sotto le specie del pane e del vino, ci sono nella loro sostanziale realtà, il Corpo ed il Sangue di Gesù.

Ci basta la parola del divin Maestro, che è in proposito chiarissima. Quando a Cafarnao gli increduli scattarono in quel astioso « Come può mai costui darci a mangiare la sua carne? ». Gesù rispose: « Eppure è così! In verità in verità vi dico: Se non mangerete la carne del Figlio dell'uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita (Giov. 6, 52-53) e abbandonato da molti, che si allontanarono da lui mormorando: questo linguaggio è duro. Chi lo può ammettere? (161-60) Gesù

rivolto ai suoi apostoli chiese loro: « Volete andarvene anche voi? » (161-67).

E ancora più apertamente Gesù parlò la sera in cui istituì la SS. Eucaristia: « Prendete e mangiate: questo è il mio corpo ». Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue... (Matteo, 25, 27-28). Questo è... questo è... un linguaggio più chiaro non sarebbe possibile trovarlo, e noi non abbiamo bisogno di miracoli per accettare adorando il Mistero della reale presenza di Gesù nella S. Eucarestia!

Nondimeno il Signore: stando a ciò che è scritto nella storia della Chiesa, non ha mancato di offrire agli uomini peccatori o increduli straordinari prodigi, coi quali sembra abbia voluto render loro quasi tangibile il Mistero Eucaristico, sostanza, potenza, gloria. Fatti di suggestione? No, quando siano riscontrati da più persone e possono essere prudentemente controllati! Se la storia deve procedere oculata e critica, non deve, tuttavia, dopo un esame attento e severo, mantenersi scettica!

Il miracolo Eucaristico di Torino, avvenne il 6 giugno del 1453, occupata in quell'anno, Exiles nel Delfinato, dalle milizie di Ludovico di Savoia contrastanti il passo a quelle di Renato d'Angio, in marcia verso l'Italia per la

l'acquisto del reame di Napoli, uno dei soldati dattesi al saccheggio della città, si sparse anche dentro la chiesa parrocchiale e non esitò ad aprire il Tabernacolo e ad asportare l'ostensorio contenente l'Ostia consacrata; quindi caricata la refurtiva sul proprio mulo, riprese la strada del ritorno e, attraverso Susa, Avigliana e Rivoli, giunse a Torino. Ma passando per la piazza allora denominata « piazza del grano » presso la chiesa di S. Silvestro, il mulo inceppicò e cadde, né i richiami e le minacce, né le percosse elargitegli dal padrone ebbero il potere di farlo rialzare, invece...

Ad un tratto il sacco contenente la refurtiva sacrilega si aprì, e l'ostensorio con l'Ostia consacrata ne uscì alzandosi al di sopra delle case circostanti, splendente come un sole.

La notizia del prodigio si sparse in un baleno per tutta la città: accorrono in moltitudine i Torinesi, accorre il Vescovo, mons. Ludovico dei Marchesi di Romagnano, preceduto dai canonici del duomo. Poco dopo al primo prodigio ne segue un secondo anche maggiore: l'Ostia consacrata esce dall'O-

stensorio che cade a terra, e, tutta rigata di luce, continua a splendere nel libero cielo. Il vescovo, rivestiti gli abiti pontificali, si prostra, col clero e col popolo in adorazione, e tende verso Gesù l'incensario, un calice vuoto, invocandolo perché si degni ritornare tra i suoi figli. Ed ecco che l'Ostia santa incomincia a scendere lentamente e va a porsi nel Calice, tra il delirio di una folla immensa che la accompagna processionalmente alla vecchia cattedrale di San Giovanni, dove si conserva incorrotta per molto tempo, sino a quando venne consumata per ordine della S. Sede.

Sul luogo del prodigio la pietà dei Torinesi edificò uno splendente tempio, la Basilica del « Corpus Domini », sul pavimento della quale è indicato il punto preciso in cui cadde il mulo e da cui l'Ostia Santa si innalzò verso il cielo. In una cappella laterale una statua di bronzo ritrae San Giuseppe Cottolengo che in quella chiesa, adorando e pregando Gesù nascosto nel Tabernacolo ebbe l'ispirazione e l'impulso alla fondazione di carità che oggi fa grande nel mondo il suo nome e quello di Torino, la Città del SS. Sacramento.

La parola del Rettore

Riportiamo, perché ognora validi i ricordi del mese Mariano predicato nel nostro Santuario dal Canonico Piero Angiolini nell'anno 1936.

Camogliesi:

Amate Maria, osservando fedelmente gli insegnamenti del suo divin Figlio Gesù.

Imitate Maria, praticando le virtù di cui Ella fu esempio fulgidissimo, incomparabile.

Pregate Maria, propiziandovi il suo materno patrocinio in vita ed in morte.

Emulate la devozione dei vostri antenati venerando con pietà filiale la

sua prodigiosa Immagine nel Santuario del Boschetto.

Commento:

Abbiamo rievocato, cari concittadini i sopra esposti ricordi, perché rispondano ai postulati della genuina vera devozione alla Madonna; e per noi Camogliesi di nascita ed anche per quelli d'adozione (rispondono) ad un preciso dovere di riconoscenza, ad una intima soavissima consolazione di visitarla, onorarla nel Santuario da Lei richiesto e dove « come rappresenta il

venerato quadro » Ella sostiene il divin suo Figlio in atto di benedire con la sua destra onnipotente.

La storia di 452 anni del nostro Santuario afferma che la Madonna non ha mancato mai alla parola data, alle promesse di particolare assistenza di benedizione materna, di intercessione di grazie: manifestate alla veggente Angela Schiallino di Pietro nelle ripetute apparizioni nel mese di luglio del 1518.

Da parte nostra, cari concittadini, non ci sentiamo di affermare che attualmente il nostro popolo pur fondatamente buono e religioso corrisponda alla Madonna con quella filiale devozione fatta di serietà di vita, di costante fiduciosa preghiera, del più sollecito soave incontro ed affettuoso trattenimento nel sacro Tempio o sacra Casa da Lei voluta, come i nostri avi, i nostri padri. Noi ricordiamo ognora con trepidazione un detto di quel santo sacerdote camogliese, rev.mo Gardella G. Batta, che fu il primo Rettore del nostro Santuario dopo l'allontanamento dei benemeriti RR. Padri Servi di Maria...

« La Madonna del Boschetto » è il più grande dono di Dio a Camogli, segnacolo per l'eterna salvezza. Guai per la nostra città se i Camogliesi mettesero in oblio un tanto dono!

Confidenze.

Non vogliamo lasciarvi ignorare, cari concittadini, le nostre apprensioni, in merito ai lavori che stiamo compiendo nel Santuario. Cause varie, frutto dell'inquietudine in cui si agita il mondo del lavoro, hanno ritardato e ritardano tutt'ora (N.B.: stiamo scrivendo a fine mese novembre 1970) la fornitura e messa in opera dei marmi a fasciamento dei pilastri e ornati, che per contratto doveva essere realizzata entro il settembre u.s.!

Intanto l'impresa edile fin dalla me-

ta del luglio u.s. ha proceduto alla preparazione dei ponteggi e trabeazione muraria per la precisa applicazione dei marmi, sono oltre due mesi che tutto è stato approntato e l'importo spesa fatturato e non pagato s'aggira sul milione! Nel frattempo si rivelarono altre opere da compiersi senza ulteriore indugio: quali la riparazione tetti e copertura ad asfalto della cappella di S. Giuseppe e della sala che accoglie i preziosi (per antichità e religiosa e civile significazione) quadri ex voto marinari. Potremmo continuare nella esposizione di parecchie altre cause contrastanti, non escluse quelle più ineresciose d'ordine morale elargite da chi solamente a parole afferma di voler il bene al Santuario, ma ce ne asteniamo, confortati dal costante apporto d'approvazione, incoraggiamento di voi cari nostri concittadini che con animo devoto riconoscente volete il Santuario di Nostra Signora sempre efficiente di bellezza, d'arte, di splendore a gloria della Madonna a giusto orgoglio della nostra Camogli che La scelse a sua celeste Patrona. Epperò a tutti voi concittadini, a voi graditi ospiti della nostra incantevole città, a tutti voi devoti cui può giungere il nostro appello chiediamo il concorso d'offerta generosa.

Feste Natalizie - Nuovo Anno 1971.

Questo quaderno n. 4-1970 del bollettino vi giunge con notevole ritardo, a feste natalizie tramontate e Nuovo Anno inoltrato... ci giova però comunicarvi che noi tempestivamente all'Altare della Madonna sormontato dall'artistica effigie di Gesù Bambino, vi abbiamo ricordati tutti formulando i migliori auguri... preghiere cioè al buon Dio perché le Sante Feste del Natale e di Capodanno fossero ricolme per voi d'ogni benedizione e consolazione!

Mons. Rettore

Cronaca del Santuario

Agosto - Settembre - Ottobre 1970

N. B.: Le note di cronaca che qui riportiamo esprimono certamente l'amore, la devozione dei Camogliesi alla loro Madonna del Boschetto, tuttavia non sono che un sopra più alla diuturna azione pastorale che il Santuario svolge in ragione della sua ubiquazione residenziale subordinatamente alla chiesa e cura parrocchiale di Camogli.

16 Luglio.

I coniugi: Schiappacasse Bartolomeo e Bozzo Ina compiendosi il 25° del loro matrimonio, con i loro familiari sono al Santuario e con la solenne celebrazione della « Scoperta » ringraziano la Madonna del Boschetto e la invocano tuttavia propizia di materna assistenza e benedizione.

18 Luglio.

Il caro fanciullo Repetto Angelo, ricevuta la Prima Comunione nella chiesa parrocchiale di Ruta, unitamente ai parenti viene al Santuario a chiedere in sì fausto giorno, alla Madonna particolare benedizione.

1 Agosto.

Alle ore 10 nel Santuario splendidamente adobbato, si svolge pia e solenne funzione per la Prima Comunione dei fratelli De Blasi Carlo e Luigi di Giuseppe. Assistito dal Rev.do Rettore, celebra il sacro rito il cugino dei comunicandi, Rev.mo Ioseph Beatini, parroco a Rockester N.Y.

4 Agosto.

Dalla chiesa parrocchiale dove hanno celebrato il loro matrimonio, Molino Pietro e Dapelo Maria Erminia salgono al Santuario per il tradizionale omaggio alla celeste Patrona della cit-

ta ed invocarne per la loro nuova vita il materno patrocinio.

8 Agosto.

Alle ore 11, i coniugi Lopedone Federico e De Pascale Teresa hanno voluto commemorare il 50° del loro matrimonio nel Santuario ornato a festa, fiori e luci a profusione.

Il sacro rito celebrato secondo il nuovo rituale si svolse in atmosfera di commozione, per la raccolta devota partecipazione dei vegliardi coniugi alla S. Messa e comunione Eucaristica.

Tutti attorno, figli, nuore, nipoti, amici, Mons. Rettore proferì toccanti parole di rallegramento, augurio e di invocazione alla Vergine SS. del Boschetto di materna benedizione, propiziatrice di ancora lunghi anni di vita in salute, serenità, familiari sante gioie.

9 Agosto.

All'altare della Madonna splendidamente preparato, Mons. Rettore ha celebrato la S. Messa e amministrata la Prima Comunione al caro fanciullo Testa Carlo che ha accolto Gesù Eucaristica con ammirata pietà e santo fervore. Presenti e commossi i genitori e parenti. Il Santuario ha segnato il completo di fedeli.

15 Agosto.

Solennità dell'Assunzione di Maria SS. al cielo; numerosissimo concorso di fedeli alle SS. Messe particolarmente alle ore 11, in cui la buona fanciulla Cropsi Silvia ha ricevuto la Prima Comunione. Il Santuario per l'occasione preparato con cura e proprietà, omaggio a Maria Regina del Cielo, sfondo meraviglioso al Primo incontro della piccola candida fanciulla con Gesù Eucarestia.

16 Agosto.

Alle ore 12 il Santuario al suono festoso dei Sacri bronzi, accoglie i novelli sposi Botto Piera e Mantelli Franco accompagnati da parenti ed amici. Per essi si compie solenne la tradizionale « scoperta » omaggio degli sposi a Nostra Signora in questo fausto giorno del loro matrimonio invocando a Lei Madre e Regina la materna benedizione.

30 Agosto.

Sposi novelli Pirchi Giulia e Oneto Davide non appena compiuta nella chiesa parrocchiale la solenne celebrazione del loro matrimonio, col numeroso seguito di parenti salgono al Santuario per ringraziare, per affidare alla cara Madonna del Boschetto la loro vita coniugale.

31 Agosto.

A ~~4~~ ¹ Recco nella vasta e bella chiesa parrocchiale, alla presenza del Rev. mo Arciprete Mons. Giovanni Ferrari, hanno celebrato il loro cristiano matrimonio il prof. Lavoratori Franco e Revello Maria Irene. Non appena compiuto il solenne rito, a mezzo di lussuose automobili i novelli sposi unitamente al numeroso e signorile seguito di parenti ed amici tra i quali parecchi giovani sportivi, raggiungono il nostro Santuario sfarzosamente addobbato con luci, fiori, piante ornamentali, accolti allo scampanio festoso dei sacri bronzi, alle note armoniose dell'organo. La signora Revello Maria ved. Cordiglia zia della sposa e residente da tanti anni nel caseggiato di fronte al Santuario, devotissima della Madonna, come avea procurato che questa sua nipote, il giorno della Prima Comunione intervenisse al Boschetto a consacrarsi alla Vergine Santissima, così ora sposa eletta col suo caro sposo, affidasse a Nostra Signore del Boschetto la tutela della sua vita coniugale. Mons. Rettore, memore dei lunghi anni di sua residenza e attività sacerdotale a



Recco, ramisando nei presenti tante care conoscenze, con appropriato commovente discorso di circostanza, rivolgendo calda preghiera alla SS. Vergine del Boschetto di donare agli sposi, particolare materna benedizione propizievole d'ogni miglior bene per lunghi anni di vita coniugale sempre serena e prospera, salda sempre in totale mutua dedizione, nel dolce ricordo del più genuino verace amore.

2 Settembre.

Ricevuta nella Chiesa parrocchiale la Prima Comunione, la fanciulla Ansaldo Marina di Pietro, accompagnata dai genitori ed amici è al Santuario per consacrarsi a Maria SS. del Boschetto ed ottenere in questo giorno per lei si fausto la materna benedizione.

6 Settembre - domenica.

Preceduta dalla novena compiuta come da tradizione di buon mattino

con predicazione del Rev.do Don Giacomo Ferrari degli Olivetani a S. Prospero, fu celebrata la Solennità del Patrocinio di Nostra Signora del Boschetto. Fu una celebrazione solenne sì, ma tutta intimamente spirituale, come una adunata di figli nella casa della Madre per onorarla, ringraziarla, riceverne conforto e benedizione. Molto concorso di fedeli alle SS. Messe partecipi ai SS. Sacramenti.

15 Settembre.

Il Rev.mo Prevosto della parrocchia di S. Lorenzo della Costa ha condotto una folta schiera di fanciulli suoi parrocchiani al nostro Santuario, celebrando la S. Messa all'altare della Madonna. Il Rettore ha illustrato brevemente la storia del Santuario con adatti suggerimenti di pietà Mariana.

20 Settembre - Solenne festa dell'Addolorata.

Fu preceduta dal settenario di preparazione effettuato ogni sera alle ore 18 con la celebrazione della S. Messa e discorso dal M. Rev.do D. Amos Romano e discreta partecipazione di fedeli. La festa esordì solennissima, sia per i sacri riti celebrati nel Santuario magnificamente addobbato a festa, pel concorso dei fedeli, particolarmente alla Messa in canto officiata dal Rev. mo Arciprete D. Malalino Garaventa.

Merita una speciale menzione la Processione recante l'arca della Addolorata e compiuta nella tarda serata cui parteciparono la Confraternita dei SS. Prospero e Caterina, il Clero del Santuario, il Parroco di S. Fruttuoso, il rettore cappellano dell'oratorio a Camogli, il curato, presieduti dal Rev.mo Arciprete.

Anche le manifestazioni esterne, riuscirono grandiose e soddisfacenti. Sfarzosa l'illuminazione della piazza e strade con senso d'arte, preparata dalla ditta Verdina. Interessanti il mondo giovanile le gare di corsa, buono il concerto pomeridiano della banda musicale di Sussisa (Sori) presenziate da

una folla plaudente le esibizioni dell'ottimo complesso canoro-folcloristico.

20 Settembre.

Seguendo la tradizione delle buone famiglie Camogliesi, i sigg. Gandolfi hanno accompagnato al Santuario il carissimo loro figlio Roberto che nella chiesa parrocchiale aveva compiuta la Prima Comunione perché completa fosse la sua spirituale gioia con la particolare benedizione della Mamma celeste.

Ottobre - Il mese del S. Rosario.

Come da centenaria consuetudine, e al di là d'ogni riforma e dei contestatori moderni in pratiche religiose seguendo l'accorato richiamo del Sommo Pontefice abbiamo ogni sera del mese recitata la Terza parte del S. Rosario innanzi all'altare di Gesù Sacramentato, la preghiera a S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale, canto delle litanie lauretane, benedizione Eucaristica. Purtroppo la partecipazione a questa santa pratica fu piuttosto limitata.

Celebrarono il loro fausto matrimonio nel Santuario preparato bellamente con piante ormanetali, ghirlande di fiori, profusione di luci:

il **3 ottobre** - Mazzone Giuseppina e Roffo Antonio;

il **24 ottobre** - Sirola Liliana e Tolner Gian Franco Beniamino.

Vennero altresì al Santuario unitamente a parenti e amici ad implorare nel fausto giorno del matrimonio la particolare benedizione di Nostra Signora del Boschetto arra sicura di pace serenità, protezione alla loro vita coniugale gli sposi novelli:

4 ottobre - Schianchi Corrado - Zampieri Rosa;

10 ottobre - Lagomarsino Rosa Olga e Denegri Antonio;

10 ottobre - Casalino Camilla e Paddeu Vittorio diplomato.

24 ottobre - Viacava Antonietta e Scapi Giancarlo.

Il cronista

OFFERTE

Consegnate nei mesi d'Agosto - Settembre -
Ottobre - Novembre 1970.

AVVERTENZE - Le offerte elencate al titolo « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° per i lavori, restauri ed abbellimento Santuario.

L. 100.000: N. N. Genova.

L. 50.000: R. M. - Costa Giacomo - Dellacasa Eugenio e famiglia in memoria del compianto fratello Francesco dott. Chimico Farmacista, Genova.

L. 25.000: B.S.G., Genova.

L. 20.000: Sposi Novelli - Lavoratori-Cordiglia, Recco.

L. 15.000: N.S.N. - Prof. D'Aste Giuseppe, Genova.

L. 10.000: Famiglia Pompei - Famiglia Martini - N. P. - Esse Enne - B. G. - S. Costa - Venturi Ognò Caterina, Genova - M. N. - Bozzo Luigi (les. capitani), Genova - Jokson Amedeo Schiaffino, California - Sposi novelli Paddeu Vittorio - Casalino Camilla - N. N. - B. B.

L. 5.000: Emme - Tina Orlando Massa - Mons. Giuseppe Macciò, Genova - Crovari Piero - M. M. - Massa Giacomo - Resti Attilia - Cecconi Orazio - Ferrando Ottorina, Gallarate - Silvia S. - T. A. - Bozzo Tina - Pessagno Antola Maria, Arzeno - Ina Campodonico - Puppo Ester - In memoria Gianna Brambilla ved. dr. Bozzo, Milano - A. R. - Bozzo Filippo e sorella - Campodonico Leonilde.

L. 3.000: In suffragio di Oneto Giovanni, Cicagna - N. N. - Famiglia Pertini.

L. 2.000: Ferrando Ottorina, Gallarate - Amoretti Rina - Famiglia Vasirani - B. N. - P. A. - Ratto Angela - Tullia Travi - Marisa P. - Brambilla Pupy.

L. 1.000: Olivari Antonio - Savarese Mario e Rina - Bozzo Maria.

Dollari 10: In memoria di Bertha e James Dagneto, Hoboken.

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Schiaffino Caterina, Varese Ligure.

L. 5.000: Marchesotti Anselmo, New York S. G. B. Genova - S. N. N. - Prof. D'Aste, Genova.

L. 3.000: Goeta Ing. Pino, Roma.

L. 2.000: De Gregori Ines, Genova - Famiglia Martini - Mortola Rosa, Genova - Caterina Bozzo Maggio, Recco - Omezzoli Giuseppe, Roma - Repetto Maria - Cecchi Giuseppe, Ponzano - Angela Rando Mortola Bozzo Giuseppina, Genova - Canepa Amelia Costa Ernesto - Cimino Franca, Brooklyn - Dellacasa Mery, Genova - Brambilla Pupy, Gavarate - Pace Rina - Olivari Maria - Tassini - Maria Giudice Casabona - Negri Carlo, Genova - Figari Angela - Micheli Giovanna.

L. 1.000: Oneto Giacomo, Ge-Quinto - Olcese Thea - Bozzo Gurzi, Genova - Famiglia Pellegrinelli, Rovegno Maria, Rapallo - Olivari Riva, Emilia - Amoretti Rina ved. Riva - Maruffi Ottorino - Pibiri Angelina - Oneto Baldassare - Gandolfi Maria Amelia, Genova - Barbagelata Amelia, Francia - Olivari Antonio - Bozzo Maria, Ge-Quinto - Venturi Ognò Caterina, Genova - Schenone Rina ved. Martinelli - Rosetta Magnasco Roncallo - Razeto Bozzo Francesca, Genova - Poiré Cecilia, Ge-Pegli - Mortola Gianetto, Brescia - Ricci Dina ved. Mortola - Bozzo Assunta Evelina - Famiglia Checchi, Pieve Ligure - Perroni Rosina, Genova - Piràs Giulietta - Boccino Maria in Provan, Savona - Rosa Bianchi - Risso Angela, Buenos Aires Tassara Maria, Rapallo - Oneto Ilda, Ruta - Bozzo Filippo e sorella.

Dollari 20: Ansaldo Rosetta Ronzoni, New York.

Dollari 5: Senno Elvira, New York - Traverso Anita, New York.

OFFERTE per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.

L. 10.000: Olcese Francesco d'Alberto - Crovari Andrea e Paolo di Mario, Torino - De Gregori Giovanni, Beatrice, Francesca di Antonio.

L. 5.000: Ginocchio Enrico e Manlio - Tassara Carla.

L. 3.000: Miglianelli Claudio ed Ornella di Giuseppe - Ognò Davide.

L. 2.000: Lombardi Andrea D'Alessandro - Porcella Alessandra di Bruno - Mortola Erminia.

L. 1.500: Ansaldo Marina di Pietro.

L. 1.000: Cresta Beatrice - Razeto Antonella e Martino, Recco - Rey Giorgio di Francesco.

Dollari 5: Senno: Mickeal, Linda, Lisa, Marek, Stefani, Sara, Anna, New York.

La Madonna del Boschetto a New-York

Da oltre cinquant'anni a New York U.S.A., a cura dei Camogliesi ivi residenti nella quarta domenica di Settembre di ogni anno viene solennemente celebrata la festa di Nostra Signora del Boschetto. Ed ecco la lettera-relazione per il corrente anno:

« Anche in quest'anno, grazie al Signore abbiamo celebrato la festa di « N. S. del Boschetto la quarta domenica di (29) Settembre nella chiesa parrocchiale della Madonna di Pompei 25 Carmen St. N. Y. C., retta dai Padri Scalabrini. Si è fatto il triduo di preparazione, non completo però, essendo al sabato sera, celebrata la Messa valida per l'obbligo domenicale... che ormai tante cose sono cambiate. La domenica mattina alle ore undici vi è stata Messa solenne ed al vangelo il Rev.do Padre William Belliamato della stessa Congregazione fece bellamente il panegirico della Madonna del Boschetto — vi è stato pure il canto dell'Ave Maria — Brool Mickael La Matia, della stessa Congregazione con tanto amore e gusto ha preparato il quadro della nostra cara Madonna, al lato dell'altare maggiore adorno di luci elettriche e fiori e candele offerte dai Camogliesi, specialmente malati e devoti. Al lunedì mattina 28 Settembre ore 8 nella stessa chiesa fu celebrata la S. Messa in suffragio dei defunti degli offerenti per la festa; pregando per tutti i presenti e assenti, specialmente per i malati che quest'anno sono molti, ma non si sono dimenticati di mandare le loro offerte per la festa ed anche candele, raccomandando di ricordarli nelle preghiere dei fedeli, particolarmente una giovane madre,

« da due mesi all'ospedale. Tutta la famiglia Cincotta la raccomanda caldamente alle preghiere di voi tutti « per la sollecita sospirata guarigione. »



Ci sentiamo, cari concittadini Camogliesi in U.S.A., veramente commossi e ammirati per la vostra fervorosa illuminata devozione alla cara nostra Madonna del Boschetto, devozione che la lontananza non allievolisce, anzi rinsalda il ricordo delle belle tradizioni religiose e civili di questa vostra, nostra Camogli, terra fortunata perché privilegiata dall'apparizione della Vergine SS. Vi giunga gradito il nostro plauso ed il nostro doveroso ringraziamento anche per le vostre offerte al Santuario che come noi desiderate sempre più bello e degno della celeste Patrona della città. Ben volentieri e doverosamente vi ricordiamo all'altare di Nostra Signora perché Ella vi interceda del suo Divin Figlio ogni miglior bene e consolazione, e particolarmente pregheremo secondo le vostre significateci intenzioni per la Comunione dei Santi nell'unione di preghiere si rinsaldano in vincoli di fratelli in Cristo di figli della Madonna celeste Maria.

Il Rettore e Consiglio d'amministrazione del Santuario rivolgono un particolare ringraziamento alle signore: Maria Cincotta - Caterina Raffo - Parodi Maria in Casareto - Rosetta Ansaldo - Anita Traverso - famiglia Senno, che con tanto amore e fervido zelo hanno lavorato perché l'annuale festa della Madonna del Boschetto anche in questo anno in New York City fosse celebrata con tutta solennità. E più che i nostri ringraziamenti valga il pensiero, anzi la certezza che la Madonna da Grande Signora e Regina compensa chi con umile devoto amore l'onora e prega.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Camiolo Simona di Pietro - 4 settembre 1970.
 Rum Mariangela di Giacomo - 5 settembre 1970.
 Olivari Matteo di Agostino - 24 settembre 1970.
 Schiappacasse Angela di Luciano - 1° ottobre 1970.
 Mortola Angelo di Filippo - 7 ottobre 1970.
 Cominotto Fabio di Pier Angelo - 14 ottobre 1970.
 Rey Giuseppe di Francesco - 31 ottobre 1970.
 Ferretto Laura Luisa di Andrea - 1° novembre 1970.
 Molino Patrizia di Pier Luigi - 3 novembre 1970.
 Trapani Barbara di Marcello - 9 novembre 1970.
 Caffarena Marco di Agostino - 15 novembre 1970.
 Iozzelli Elisabetta di Giuseppe - 20 novembre 1970.

Nati fuori Comune

Olivari Sabrina di Giacomo - Genova, 1° settembre 1970.
 Biggi Grazia di Eugenio - Savona, 22 settembre 1970.
 Stroligo Alessandro di Ezio Winterthur, 4 agosto 1970.
 Odone Cecilia di Benito - Genova 3 novembre 1970.

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Teruzzi Larino Antonio - Invernizzi Claudia, 1° settembre 1970.
 Balducci Lorianò - Stapleton Janice, 10 agosto 1970.
 Favara Stefano - Turletto Anna Maria, 6 settembre 1970.
 Fabiano Massimo - Rizzo Anna Maria, 7 settembre 1970.
 Carboni Giorgio - Valle Anna Maria, 12 settembre 1970.
 Cattabiani Gianfranco - Del Croce Andreina, 12 settembre 1970.
 Crovetto Giambattista - Rovegno Miranda, 13 settembre 1970.
 Grilloni Dino - Costa Lucia, 12 settembre 1970.
 Eva Lorenzo - Zancani Sandra, 12 settembre 1970.

Nicolini Renato - Faccini Maura, 16 settembre 1970.
 Pietrataccia Enrico - Grossi Simona, 16 settembre 1970.
 Mancinelli Luca - Fracassi Paola, 19 settembre 1970.
 Barlarò Domenico - Aliani Maria, 4 ottobre 1970.
 Berardi Saverio - Pibernik Livia, 4 ottobre 1970.
 Ambrosini Bruno - Partescano Adriana, 17 settembre 1970.
 Mereu Antonio - Cabona Maria Rosa, 4 ottobre 1970.
 Crovetto Nicola - Montobbio Ines, 5 ottobre 1970.
 Rafo Antonio - Mazzone Giuseppina, 3 ottobre 1970.
 Schianchi Corrado - Zampieri Rosa, 4 ottobre 1970.
 Zunino Elio - Barsaglini Fortunata, 4 ottobre 1970.
 Steiner Benno - Romaiore Maria Clotilde, 7 ottobre 1970.
 Degrada Bruno - Pivetti Leila, 8 ottobre 1970.
 Denegri Antonio - Lagomarsino Olga, 10 ottobre 1970.
 Cardinali Ernesto - Croce Gabriella, 10 ottobre 1970.
 Paddeu Vittorio - Casalino Camilla, 10 ottobre 1970.
 Oddone Antonio - Fella Giuliana, 10 ottobre 1970.
 Venturi Enrico - Basadonne Marcella, 11 ottobre 1970.
 Benvenuto Giorgio - Ageno Luisa, 17 ottobre 1970.
 Boero Carlo - Saracino Orietta, 18 ottobre 1970.
 De Paolo Giuseppe - Bruni Francesca, 18 ottobre 1970.
 Figallo Sergio - Boero Giovanna, 22 ottobre 1970.
 Bovi Carlo - Savoldi Giovanna, 24 ottobre 1970.
 Tafner Gianfranco - Sirola Liliana, 24 ottobre 1970.
 Scafi Giancarlo - Viacava Antonietta, 24 ottobre 1970.
 Zorzin Francesco - D'Adda Aurora, 31 ottobre 1970.
 Voarino Roberto - Cairo Anna Maria, 8 novembre 1970.
 Mottes Albino - Di Marino Carla, 8 novembre 1970.
 Guiglia Francesco - Besio Giuseppina, 21 novembre 1970.
 Piu Franco - Davi Daria, 22 novembre 1970.

Fuori Comune

- Geremicea Mario - Sernini Cucciatti Marcella, 1° agosto 1970, Firenze.
 Fiore Pasquale - Bozzo Caterina, 19 settembre 1970, Recco.
 Macchiavello Romano - Bosio Ernestina, 21 settembre 1970, Genova.
 Ognò Gerolamo - Di Marco Antonietta, 28 settembre 1970, Recco.
 Benso Giacomo - Rosasco Ilva, 27 settembre 1970, Rosasco Ilva.
 Fabbri Vittorio Emanuele - Nizza Silvia, Chiavari 25 ottobre 1970.
 Panatti Amanzio - Viacava Adriana - Aprica, 15 ottobre 1970.
 Donati Paolo - Bordin Luciana - Rapallo, 31 ottobre 1970.
 Tagliatico Giovanni - Musante Edda, Mocenese 29 ottobre 1970.
 Cogorno Giovanni Battista - Mariani Maria Luisa, Chiavari 21-11-1970.
 Da Prato Giampaolo - Molfino Maria Giuseppina - Lourdes, 15 maggio 1970.

ALL'OMBRA DELLA CROCE**nel Comune**

- Monteverde Giuseppe, 6 settembre 1970.
 Barbagelata Maria Rosa, 12 settembre 1970.
 Baldassarre Gio Batta, 15 settembre 1970.
 Colombi Giuseppe, 21 settembre 1970.
 Capellani Fausto, 28 settembre 1970.
 Schiozzi Maria Margherita, 28 settembre 1970.
 Spirito Ferrando, 28 settembre 1970.
 Truscello Barbara, 23 ottobre 1970.
 Cuneo Geronima, 5 novembre 1970.
 Ferrando Angelo, 18 novembre 1970.

in Ospedale

- Picasso Maria ved. Lagomarsino, 21 settembre 1970.
 Rubbiani Mafalda in Pesce, 24 settembre 1970.
 Piacentini Tomaso, 3 ottobre 1970.
 Figari Teresa ved. Schiaffino, 6 ottobre 1970.
 Mortola Lorenzo, 6 ottobre 1970.
 Cafferata Andrea, 10 ottobre 1970.
 Caffi Ercole, 11 ottobre 1970.
 Ansaldo Fortunato, 17 ottobre 1970.
 Lastrico Prospero, 23 ottobre 1970.
 Todeschini Alfredo, 25 ottobre 1970.
 Tamà Domenica ved. Saglimbeni, 26 ottobre 1970.
 Olcese Maria, 4 novembre 1970.

Fuori Comune

- Figari Fortunato, 28 luglio 1970, Genova.
 Rosini Eugenio, 6 settembre 1970, Genova.
 Bozzo Bartolomeo, 8 settembre 1970, Genova.
 Radulic Maria ved. Ferrari, 24 settembre 1970, Zara.
 Ferreccio Emanuele, 10 ottobre 1970, Genova.

Mutto Elisa in Ragazzi, Milano 19 ottobre 1970.

Peragallo Emilio, Rapallo 6 novembre 1970.
 Carbone Andrea, Genova 15 ottobre 1970.
 Virgilio Diego, Genova 29 ottobre 1970.
 Costa Emanuele, Genova 7 novembre 1970.

La Madonna nell'arte a Camogli

Forse la Madonna nell'arte comincia a Camogli nella vecchia Abbazia di San Nicolò, dal graffito nell'abside che, rimesso alla luce circa quarant'anni or sono, rappresenta la Vergine sul mare, seduta a poppa di una barca.

E' certo che la gloria di Camogli nella pittura risale al 1300 con i pittori camogliesi Opizzino e Bartolomeo Pellerano, che furono maestri della pittura italiana e, come scrive lo storico



Madonna dell'Unità nel Museo Naz. - Palermo

Federigo Alizieri, hanno preceduto nel tempo i Senesi ed i Fiorentini.

Di Bartolomeo da Camogli si conosce, in Italia, una sola opera ed è appunto una Madonna dell'Umiltà nell'Università di Palermo.

Di questo capolavoro, la Cassa di Risparmio di Genova ne ha esibito una fotografia, ma, riteniamo, che gli studi sull'autore e sulle sue opere meriterebbero e dovrebbero essere molto più approfonditi. Di questi due celebri pittori, purtroppo, non esiste a Camogli alcuna opera.

Con Luca Cambiaso, pittore e scultore del 1500, celebre per le sue enormi scene sacre e mitologiche, troviamo a Camogli opere sulla Madonna, raffigurata nella « Deposizione » nella sacrestia della Chiesa Plebana.

Seguono nel tempo le Madonne di Bernardo Castello, pittore genovese nato nel 1557 e morto nel 1629 e di Gerolamo Piola, nella Chiesa Parrocchiale di Ruta.

Con i grandi scultori camogliesi del 1700 Bernardo e Francesco Schiaffino, la Madonna è glorificata nella scultura in legno di Bernardo e nella scultura in marmo di Francesco nella Chiesa Plebana di Camogli ed in quella di Ruta.

Tra il 1782 ed il 1794 un altro artista: Giuseppe Paganelli da Bergamo dipinge per la Plebana di Camogli le tele murali ad olio che rappresentano la Nascita della Madonna e l'Annunciazione.

Lo stesso artista affresca nel nostro Santuario l'Apparizione della Vergine ad Angela Schiaffino.

Sempre per il nostro Santuario, Giuseppe Isola, pittore onorario del Re di Sardegna, affresca nel 1881 l'Assunzione di Maria.

Nel 1880 l'Assunzione è affrescata da Francesco Semino, collega del grande Nicolò Barabino, nella Chiesa di Camogli, ma in tutti gli affreschi della splendida navata centrale di questa chiesa, sia del Semino che del Barabino, la Vergine è raffigurata negli episodi della vita di Gesù.

Per il nostro Santuario, nel 1882, Pietro De Servi, pittore lucchese, dipinge le grandi tele murali ad olio: la « Visitazione » e « l'Incoronazione della Madonna del Boschetto ».

Nel nostro Santuario ecco la statua in legno dell'Addolorata del camogliese Pellegrino Olivari ed i bassorilievi in marmo del 1794 di Francesco Rava-schio, autore dello splendido Battistero di Camogli, che rappresentano i dolori di Maria.

Ancora nel 1831, per la Chiesa Plebana di Camogli, il rinomato scultore Garaventa esegue il gruppo dell'Apparizione in legno, da portarsi nelle processioni.

A San Rocco di Camogli ancora trionfa l'arte di Bernardo Schiaffino che, da Genova, viene portata ad adornare una finissima opera di Carlo Dolci, pittore fiorentino del 1600: un quadro che raffigura la Madonna della Salute.

In epoca più recente, tra il 1923 ed il 1925, Luigi Morgari, pittore torinese, affresca l'Apparizione nelle volte laterali della Chiesa Parrocchiale.

Nel 1942 il prof. Francesco Dal Pozzo disegna il mosaico della Madonna Stella Maris per l'edicola di Punta Chiappa.

Pochi anni or sono i Camogliesi hanno collocato l'effigie in marmo dello scultore Guido Galletti sulla facciata del palazzo municipale. Dello stesso autore è la statua della Madonna, eseguita recentemente, che sarà collocata sulla facciata della nostra Plebana.

Camogli ha, dunque, concretamente dato il suo contributo all'arte attraverso la devozione alla Vergine, per la gloria di Cristo.

Diverse delle opere di quest'arte sono contenute nel nostro Santuario, voluto dalla Vergine e edificato, come scrivono le antiche cronache, « dalla liberalità dei popoli devoti, quali tanto maggiormente si infervoravano quanto più vedevano prodigi grandi operati da Maria Vergine ».

Crediamo si debba continuare a mantenere, abbellire e rendere più artistico questo monumento della fede

e a ciò sono particolarmente chiamati i Camogliesi.

L'episodio citato dalle predette antiche cronache, prodigioso e sintomatico, di colui che aveva negato l'acqua per bagnare i « moggi di calcina » e di

colui che, invece l'aveva donata, non dovrebbe essere dimenticato.

La fonte del primo restò « del tutto senz'acqua, come mai ne fosse scaturata »; la fonte del secondo ebbe sempre acqua in abbondanza.

Rassegna cittadina

Consiglio Comunale.

Dal 25 ottobre e per varie successive altre sedute il Consiglio Comunale ha tenuto la sua sessione ordinaria con molti ed importanti argomenti di vita amministrativa.

Segnaliamo tra le altre:

- a) l'esame al piano regolatore del Comune che approntato nel 1958 è tuttora in corso di osservazioni e di rettifiche. La prima seduta è stata tutta occupata dall'incontro diretto tra i consiglieri e l'architetto Ginatta capo dei tecnici. Le modifiche richieste anche dal Ministero impongono ormai una totale rielaborazione ed adeguato tempo. E' stato assicurato che il nuovo piano sarà pronto entro il giugno 1971.
- b) il bilancio preventivo per l'esercizio 1971 che è l'ultimo prima della scadenza del mandato dell'attuale amministrazione ha occupato alcune sedute sia per la relazione della Giunta sia per la discussione e per la valutazione politica dei vari gruppi.
- c) si sono susseguite infine ben 34 interpellanze e mozioni riguardanti tra l'altro l'impostazione di lavori pubblici, la copertura del torrente Bana, la strada di servizio al cam-

po sportivo, la questione dello scalo d'alaggio, ecc.

La prima pietra all'ingrandimento del Civico Ospedale.

Come è stato annunciato nel precedente numero si stanno alacremente eseguendo i lavori per l'ampliamento dell'Ospedale verso ponente, che dovrà così ospitare ben 150 letti.



Giovedì 22 ottobre S. E. il Card. Siri, presenti le autorità cittadine ha benedetto la prima pietra del nuovo edificio. Ha preceduto la cerimonia la relazione del Presidente dott. Savarese Mario, al quale dobbiamo inviare i rallegramenti per l'opera svolta e gli auguri di pieno successo entro l'anno previsto, per l'utilità ed il vantaggio della nostra popolazione.

Artigiani premiati.

Coll'intervento del Presidente della Provincia avv. G. Di Pasqua, del Sindaco avv. E. De Gregori del presidente dell'Associazione provinciale comm. Emo De Iulii col direttore dott. De Angelis ed altre autorità si è svolta nel salone consigliere la premiazione degli artigiani anziani. Per primi sono stati diplomati alla memoria il fotografo Ciotti Alvaro e il decoratore G. B. Marini.

Sono stati poi onorati: Francesco Gabrielli, i fratelli Ogno Angelo e Prospero (fabbricanti di paste), Bellagamba Luigi, pasticciere! il fotografo Berto Ferrari, il fabbro Giacomo Fulle, il barbiere Antonio Lasagna, l'orologiaio Prospero Maggiolo, il fabbricante di acque gazzose Prospero Ogno. A tutti, rallegramenti vivissimi per la loro fedeltà al lavoro durato praticamente una vita.

Riunione internazionale dei capitani di Capo Horn.

E' stato annunciato che nella prossima primavera a S. Margherita L. si effettuerà il congresso internazionale dei capitani di Capo Horn.

Giubileo d'oro.

I coniugi De Pascale Grazio e Tibaldi Aurelia hanno ricordato l'11 ottobre u.s. nella Chiesa di S. Rocco il loro felice compimento del cinquantesimo delle loro nozze ai piedi di N. S. della Salute. Ha celebrato il Sacro rito D. Carlo Giacobbe parroco, che ha rivolto parole di complimenti e di auguri agli sposi, che erano circondati da familiari e da parenti. Rallegramenti ed auguri.

Medaglie d'oro per lunga navigazione.

Domenica 13 dicembre, a Genova, nel salone di palazzo Ducale, sono state consegnate, con solenne cerimonia, le medaglie d'oro per lunga navigazione a 530 marittimi, alla presenza del Ministro della Marina Mercantile On. Salvatore Mannironi e delle Autorità civili e militari.

A rappresentare la gente di mare camogliese si trovavano il concittadino Contr'Ammiraglio R. O. Comm. Prospero Figari ed una guardia d'onore formata dagli allievi del Convitto « G. Marconi » per Tecnici Navali di Camogli, di cui è direttore il Rev. Padre Mereu.

Tra i decorati abbiamo rilevato i seguenti nominativi di Camogliesi per nascita o per residenza:

Bertolotto Attilio - Bozzo Fortunato
Bozzo Silvio - Cacciaos Silvio - Caciagli Guido - Casalino Francesco - Cuneo Fortunato - Gualco Tomaso - Iannotti Umberto - Iavarone Dario - Maccarini Antonio - Maggiolo Francesco - Martiner Aldo - Massa Angelo - Massa Prospero - Mortola Andrea - Schiaffino Giuseppe - Solimano Prospero - Revello Andrea - Tassara Giuseppe - Valiani Elio - Mezzano Giovanni.

La mostra di Rubaldo Merello a Genova

Tutto il nostro Promontorio, in tutti i suoi aspetti, in tutti i suoi toni ad esso donati dalle varie luci dell'alba, del mattino, del giorno e del tramonto, è rappresentato nelle opere di questo artista, oggi rievocato, che ha vissuto per lungo tempo sulla nostra collina di Ruta e, poi, nel nostro San Fruttuoso.

Il monte ed i suoi anfratti, gli scogli, le carezze del mare sulla costa, la abbazia bianca e solenne, le torri della antica difesa, gli alberi di pino, di ulivo, gli arbusti di ginestra, tutto il monte, insomma, nei suoi aspetti più vari ed impensati, è stato presentato nella mostra postuma, tenutasi dal 19 Settembre al 30 Ottobre nelle sale dell'Accademia Ligustica di Belle Arti a Genova.

Questa mostra conteneva una grande parte delle opere che Rubaldo Merello, allora povero e sconosciuto, ha eseguito durante il suo non breve periodo in cui, per amore dell'arte e del paesaggio, si era rifugiato nella nostra terra.

Ma, prima di essere un grande pittore, Merello fu anche scultore e non è stato senza commozione e sorpresa che abbiamo rivisto in questa mostra la sua statua di bronzo « Il Dolore »,

eseguita per il cimitero di Camogli ed, oggi, appartenente a collezione privata.

Si tratta di un'opera d'arte che adornò per diverso tempo la tomba della famiglia Repetto, dove è pure sepolto quel medico benemerito, il dott. Carlo De Gregori, che i Camogliesi ricordano con affetto e rimpianto per la sua opera donata per tanti anni con generosità, abnegazione e capacità alla popolazione della nostra frazione di Ruta, nelle case sparse del monte asperissimo di San Rocco e di San Nicolò ed in tutto quel tratto di San Fruttuoso così splendidamente interpretato dal nostro pittore.

A Genova è stata organizzata nel novembre scorso una bellissima Mostra di questo pittore nella sede della Accademia Ligustica di Belle Arti in piazza De Ferrari, prorogata dall'Ente Manifestazioni per l'interesse suscitato.

E' stato anche realizzato un documentario girato dove il divisionista ligure visse e dipinse, proiettandolo ogni sera. L'Azienda locale di soggiorno ha voluto essere la prima a disporre per una proiezione al Lido di Camogli alla quale con tutte le autorità e numeroso pubblico è intervenuto anche il Presidente della Provincia.



GLI ANTICHI ABITANTI DI CAMOGLI

Dai documenti d'archivio, fino a poco tempo addietro, si avevano notizie dei camogliesi installati vicino al porto naturale (cioè nel Priaro).

I documenti sono scarsi e certo non sono precedenti al 1100-1200. Per tale motivo oggi ci si affida all'archeologia per scoprire quanto ancora esiste del passato molto remoto della nostra terra.

Nei mesi scorsi il gruppo del Prof. Mannoni dell'Università di Genova, diretto da Gino De Lorenzo e con la partecipazione di studiosi, impiegati, studenti e componenti del Centro Studi Camogliese, ha iniziato, e portato a termine una campagna nella zona del Castellaro di Camogli.

Già nella prima giornata di scavi, sono stati portati alla luce moltissimi cocci di vasellame che in laboratorio sono stati datati al V secolo A. C. (età del ferro).

La vena del ritrovamento è stata esaurita. Si deve considerare che il tempo, le manomissioni dell'uomo in tanti secoli, hanno disperso molto ma-

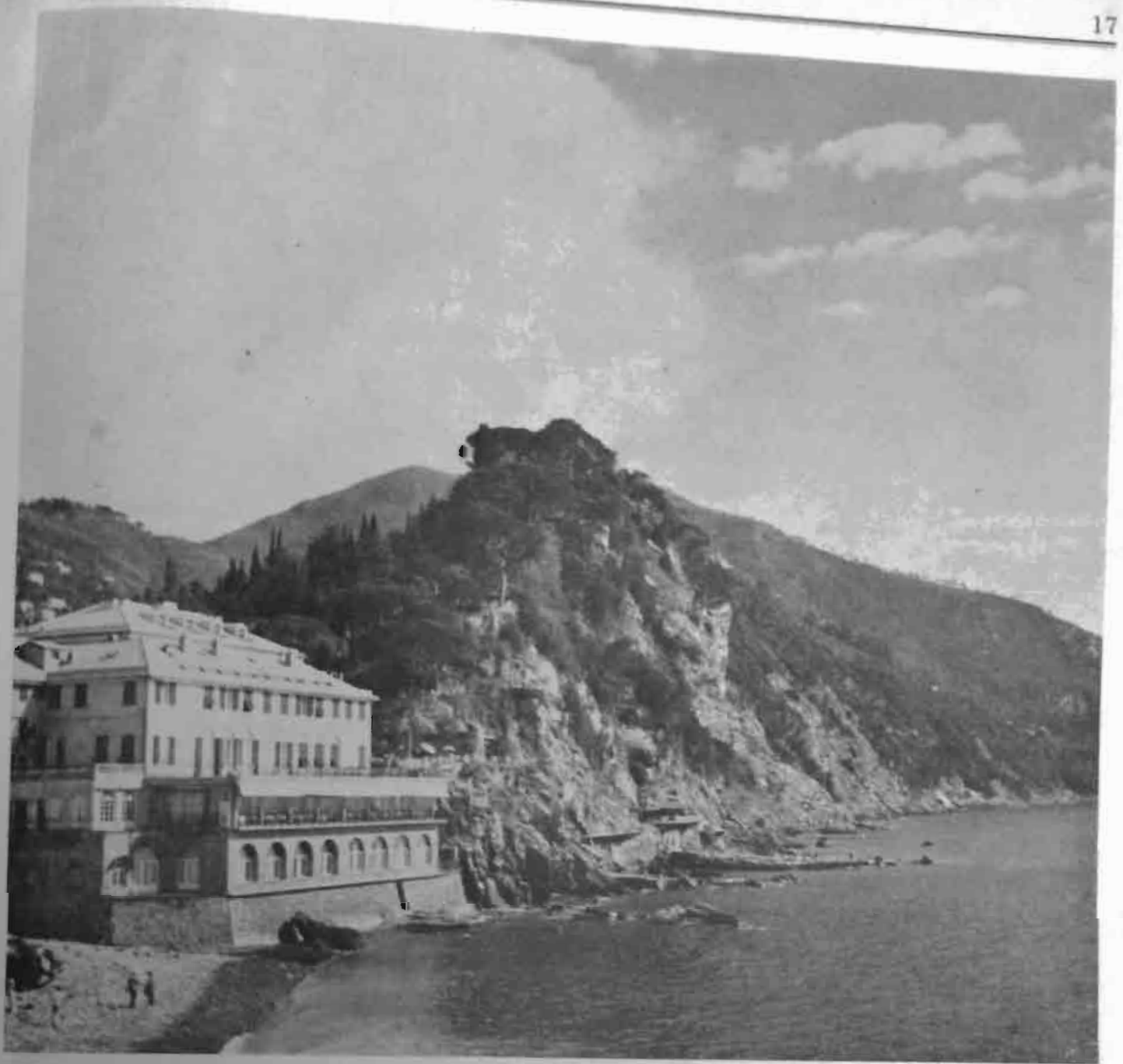
teriale prezioso. Oltre al vasellame sono stati rinvenuti reperti ossei appartenenti a cinghiali. Questo indica, senza paura di smentita, che i ligurici mogliesi vivevano di pastorizia e nelle campagne che dalle pendici del Castellaro comprendevano la Pissorella e la valle di Ruta.

E' certo che, dove ora si ammirano i bellissimi pini che sorgono sopra l'albergo Cenobio dei Dogi (ex palazzo Gentile), nei secoli precedenti la venuta di Cristo, l'area era tutta coperta di alberi detti comunemente di «ghianda» (quercia), ottimo mangime per i cinghiali.

Purtroppo non sono stati trovati segni di abituri. La cosa era però già scontata per il motivo sopra esposto, non ultimo quello dello sbancamento per costruire le terrazze al fine di mettere a dimora le piante di ulivo ed altro.

E' stato anche convenuto che la sommità del Castellaro era un posto di difesa e di avvistamento per impedire eventuali scorrerie verso l'interno. Solo in epoche più recenti (forse nel IV-V secolo dopo Cristo), una parte di questi pastori si trasferì in basso, verso il mare.

Storici avevano già accennato alla probabilità che sul Castellaro, in quelle epoche, vivessero i camogliesi, ma solo la campagna archeologica effettuata ha potuto confortare tale tesi dai ritrovamenti in sito del vasellame.



IL CASTELLARO (Foto Carlo Bonadeo - Genova)

Ci sono altre località rivierasche e del dentroterra ligure che conservano ancora il nome di « Castellaro ». Nome che si sono portati dai secoli passati. E' recente il ritrovamento di cocci del V secolo a.C. sopra il Castellaro di Uscio. E' molto probabile che i Castellari fossero organizzati in maniera di comunicare a mezzo di fumate e di fuochi già all'età del ferro.

Concludiamo con queste notizie che ci hanno permesso di scendere ad un'epoca che fino ad ora si era presentata oscura circa la storia dei liguri camogliesi. Resta ancora il grande interrogativo. Quando e da dove sono giunti nelle nostre terre i primi liguri? La risposta è difficile e molto probabilmente non verrà mai data.

Mino Castrogiovanni

Nel campo artistico

Segnaliamo con piacere che il camogliese dott. Ermanno Repetto per i suoi meriti ha ricevuto un attestato di benemerita dall'Accademia Tiburtina ed Unione della Legione d'Oro per avere partecipato alla Mostra collettiva « Omaggio a Roma capitale nel suo centenario »; recentemente è stato promosso grand'ufficiale dell'Ordine M. dei SS. Salvatore e Brigida di Svezia ed è stato nominato membro all'Accademia dei 500 di Roma. L'egregio pittore sta allestendo una Mostra personale a Genova.

* * *

Il prof. Bruno Dordoni camogliese di elezione proseguendo la sua attività ha preso parte alla Mostra per gli alluvionati in Genova (Galleria S. Matteo) donando un suo quadro. Così ha partecipato alla Mostra Nazionale « Trofeo d'autunno a S. Margherita dove è stato premiato con medaglia d'oro; alla Mostra d'arte sacra a Piacenza con diploma e medaglia d'oro; alla Mostra Regionale del Discobolo segnalandosi per i suoi lavori. Ci piace aggiungere che una sua opera a soggetto marinaro è stata donata alla locale Casa di Riposo della Gente di Mare per essere collocata nella sede. Altro quadro sempre a soggetto locale marinaro il Dordoni ha fatto pervenire tramite la Prefettura all'Imperatore d'Etiopia S. E. il Negus Haillé Selassié in occasione alla visita in Liguria.

In questo mese poi ha esposto un quadro nella Galleria Palazzo Doria ed alla Galleria S. Matteo organizzata dal Quadrato di Milano con vivo successo.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

Farmacie.

Un lettore, con una lettera non priva di errori di toponomastica e di ubicazione, inviata ad un giornale genovese, ha riproposto una ammosa questione di farmacie a Camogli.

Il lettore ne vorrebbe qualcuna di più, oppure meglio ubicate ossia una più vicina al Boschetto, dove nuove costruzioni sono sorte.

Mentre ricordiamo bene come erano ubicate le farmacie di Camogli sessanta anni fa, quando la popolazione si aggirava sui diecimila abitanti, temiamo che, nelle circostanze attuali del nostro Comune, siano molte le difficoltà perchè il reclamo del lettore possa essere esaudito.

E' comunque suggestivo ricordare, con Gio-Bono Ferrari, che « la prima farmacia a Camogli fu aperta al pubblico alla fine del 1700, in piazza Colombo, allora molto piccola e ristretta al «Canto». Il proprietario era un Camogliese che aveva studiato a Genova.... La sua Spezieria era composta di tanti barattoli azzurri.... In fondo, in una specie di nicchia c'era un Cristo in croce con davanti un lumino.... Il lunedì la bottega rimaneva chiusa perchè Messere lo Speziario se ne andava per i monti a fare l'erborista.... Oggi le medicine sono tutte già preparate e confezionate e le « serrate » avvengono per ben altri motivi.

Il porto.

Andata a monte per le troppe difficoltà interposte, l'idea grandiosa del por-

to di Cala dei Genovesi si riparla (veramente già da moltissimi anni) del miglioramento del porto antichissimo esistente. Di stagione in stagione se ne vede chiaramente la sua insufficienza per il numero delle imbarcazioni ormeggiate e per quelle che chiedono di rifugiarsi. Purtroppo, finora, solo parole anche se, anni fa, qualcosa si è fatto per migliorare le banchine e costruirne di nuove. Ora si parla, invece, di altri porticcioli e lo stanziamento dei cento milioni per il nostro non si è più visto. Ma, si calcola, che di milioni ce ne vorrebbero circa ottocento e passa.

Si scrive, per esempio, sul porticciolo di Montecristo («Domenica del Corriere», 15-9-70): «è evidente che l'attuale concessionario di Montecristo gode di altissime protezioni, come lo dimostra anche lo stanziamento di 240 milioni del Ministero dei Lavori Pubblici per il suo porticciolo».

Per il nostro, già nel 1610, il Capitano di Recco scriveva al Senato: «di questo (il porto) era già stato altre volte discorso ma che a questo fine aveano deputato Lire 175 all'anno, che la Comunità imborsa da un pascolo.... sebbene essi denari sono poi andati in altro uso».

Musei marinari.

Come col fragore improvviso di una bomba, qualcosa si è saputo sul nostro Museo marinaro.

L'inizio di un lavoro volonteroso ed accurato di riordinamento e di restauro, ha portato anche qualche polemica, resa nota molto vistosamente dalla stampa.

Si dice che ciò avviene anche nelle migliori famiglie e confidiamo, quindi, che il buon lavoro iniziato sia portato presto a compimento.

Non è certo cosa da poco, dato il numero ed il valore storico ed artistico dei pezzi.

Non di minore valore storico e marinaresco, al quale si aggiunge il valore religioso, sono i nostri quadri ex-voto del Boschetto, dei quali si progetta di farne il nostro museo, come in tanti altri santuari mariani.

Ma il chiostro, dove dovrebbero essere ospitati è tuttora sconvolto. C'è chi, pazientemente, si adopera al restauro, dei quadri, pazientemente si continua ad abbellire il Santuario, ma gli Enti che dovrebbero ripristinare il chiostro sembra se ne siano dimenticati.

Del resto, se la memoria non c'inganna, anche il progettato «piccolo diurno» nella zona del Boschetto è rimasto una promessa elettorale....

Lo sport.

Non si può certo dire che, oggi, lo sport a Camogli sia sviluppato come molti anni fa e neanche aiutato. Niente più da anni competizioni veliche, a remi, a nuoto come ai bei tempi delle partite di pallanuoto nell'avamposto pittoresco, ed ora in serie B la vecchia e gloriosa Rari Nantes. Demolito da molti anni il campo di calcio sulla collina di Ruta, ci si deve lamentare della scarsa frequenza e delle scarse manifestazioni nella piscina comunale e della pochezza del campo di calcio parrocchiale. Forse a Camogli ci sono meno giovani di allora. Forse questi giovani hanno diviso troppo le forze tra orientamenti politici ed il «dolce far niente» seduti, con le gambe penzoloni, sul parapetto della passeggiata a mare. Molti progetti sulla carta e con le chiacchiere ed i coraggiosi per cercare un rilancio sembra siano troppo pochi ed abbiano poca voce in capitolo.

NECROLOGI

Il 15 giugno 1970 dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è deceduta in Zerli di Ne la Maestra



MORTOLA MARGHERITA
in Garibaldi

nata a Camogli il 27-2-1903.

Fu sposa esemplare e valente insegnante.

Per circa quarant'anni svolse la sua opera educativa con zelo ed amore nel Comune di Ne.

Per la sua fede profonda, per la sua bontà d'animo e la sua generosità era molto apprezzata e stimata. Lasciò commosso rimpianto in quanti la conobbero.

Al marito, alle sorelle ed a tutti i parenti esprimiamo le più sincere condoglianze ed invochiamo per la Sua anima le materne grazie di N.S. del Boschetto di cui Ella era tanto devota.



CASARETO FRANCESCO ROMOLO

Nato a Genova il 10-8-1898 ivi decedette il 19 gennaio u. s.

Da giovane apparteneva al Circolo Milites

Mariani della Parrocchia di S. Maria dei Servi in Genova, che egli stesso aveva fondato e presieduto dedicandovi molta attività.

Faceva parte anche della S. Vincenzo de' Paoli, di tale importante attività nella Parrocchia genovese, vi si dedicava con zelo nell'assistenza e nel conforto della popolazione povera.

Devotissimo di N.S. del Boschetto volle



stabilire la sua dimora all'ombra del nostro Santuario. Uomo di vera fede ed attivo praticante aveva un carattere allegro e cordiale che gli guadagnava la stima e la simpatia di quanti lo conobbero. Lo piangono amaramente la figlia ed i figli che hanno conforto nella divina rassegnazione, nel suo luminoso esempio e nella preghiera di tutti i buoni.



IN MEMORIAM

Ricorrendo il 12° anniversario della morte di

SILVIO CANEPA

Già funzionario al Banco di Chiavari la moglie Lo ricorda e raccomanda al pio suffragio dei Camogliesi che tanto lo stimarono e gli vollero bene.